

Spettacoli

Cultura

Vassiliev passerà alla Scala?

MILANO — La notizia non è ancora ufficiale, il Teatro alla Scala non conferma né smentisce voci e indiscrezioni al riguardo, ma Vladimir Vassiliev, grande stella del balletto sovietico, avrebbe diviso il nuovo direttore del ballo scaligero. Porterà con sé la moglie, Ekaterina Maximova, che dovrebbe curare la formazione e il perfezionamento dei vecchi e nuovi scaligeri. Il Teatro alla Scala punta al rinnovamento del suo balletto? Queste sembrerebbero le intenzioni, confermate anche da un bando di concorso.

Il Teatro cerca elementi giovani e capaci soprattutto per rimpolpare le file maschili restando alquanto deboli dalla partenza di primi ballerini come Davide Bombana e dall'instabilità di altri, oggi «ospiti», come Maurizio Bellezza e Marco Pierini. All'audizione fissata per il 15 aprile (uomini) e per il 22 aprile (donne) sarà presente, pare, lo stesso Vassiliev, che secondo i funzionari scaligeri, il governo sovietico non avrebbe ancora dato l'effetto. Lasciapassare all'artista e alla sua consorte. Sarebbe imbarazzante per il Teatro dover ritrattare una notizia uscita forse con troppa fretta dalle sue mura. Lo conferma anche il fatto che solo poche settimane fa Vassiliev sembrava in procinto di unire il suo illustre nome alla compagnia di ballo del Teatro San Carlo di Napoli per il quale ha

montato anche una coreografia. Se Vassiliev, comunque, prenderà posto alla Scala sostituendo Rosella Hightower, ben disposta ad andarsene di sua iniziativa, l'Italia si potrà chiamare vera e propria successrice baletistica dell'Unione Sovietica e le compagnie dei suoi maggiori Emili lirici vere e proprie dependances del Bolscioi. Maia Plesetskaja, direttrice dell'Opera (saltuaria: fa la spola Mosca-Roma ogni tre, quattro mesi) ha portato il verbo russo da una stagione a questa parte e con il verbo russo sono piovuti sulla capitale balletti polverosi e appassiti e faticosi fatti apposta per mettere in luce la grande bravura di Maia. Cosa farà Vassiliev alla Scala?

Difficile pensare che frustri le sue ambizioni di coreografo, quando non quelle di danzatore, nel ruolo di semplice direttore del ballo, basti dire che persino la schiva e timida Rosella Hightower, ottima insegnante e splendida ballerina ai suoi tempi, non ha resistito alla tentazione di legare il suo nome come coreografa (e di fatto non lo è, nonostante le esperienze parigine, negative) ad almeno una produzione scaligera, la più esaltante e sbagliata: «Il lago dei cigni» di Zeffirelli. Certo la Scala si dà molta pubblicità con Vladimir Vassiliev, ma c'è da augurarsi fin da ora, in questa incertezza, che l'artista non entri nei panni del factotum. Non è detto che i grandi interpreti siano anche dei grandi coreografi (o dei veri direttori). Anzi, la storia spesso contraddice i binomi.



Vladimir Vassiliev

A Pesaro cinema e handicap

ROMA — Ventitré film, nove dibattiti, opere da nove Paesi di quattro continenti. La prima rassegna internazionale di Pesaro è handicap ed emarginazione (il titolo è «Oltre la norma») esce dalla logica della denuncia per assumere il ruolo di proposta culturale, di riflessione sul rapporto tra «norma» e handicap, nel lavoro, nella scuola, ma anche nel bar, nella piazza, nei momenti in cui si realizza la sessualità. La rassegna, curata da Paola Severini, presieduta da Nelo Risi (il presidente onorario è

Cesare Zavattini), si è aperta lunedì a Pesaro per concludersi sabato. Verranno presentati «classici» come «E Johnny prese il fucile» e film che hanno fatto cinema come «D'amore si vive» di Silvano Agosti. Ma anche la stupenda serie di diapositive sonorizzate «Andi-Andi» realizzate da Alberto Predo e Franco Travi. Tra le proiezioni per le scuole c'è «Stimolo» di Chris Noonan, il film che ha dato il via in Australia ad una campagna d'opinione pubblica che ha portato alla chiusura degli istituti per gli handicappati. Tra i dibattiti: quello sulle nuove frontiere della riabilitazione la mattina di sabato, la partecipazione di Antonio Guidi e di operatori, tecnici, sindacati e associazioni.

Videoguida

Raidue, ore 20,30

Peter O'Toole «maestro» di Jodie Foster



È Peter O'Toole il protagonista di «Svegnati», film per la Tv che su Raidue arriva questa sera (alle 20,30) con il titolo *Il professore e la ragazza*. È se il professore è l'eroe di *Masada*, la ragazza del titolo non gli è da meno: si tratta infatti di Jodie Foster, protagonista di *Taxi driver*. La storia è stata tratta da un racconto di Sue Grafton ed è quella eterna del Pigmaleone, riletta in chiave moderna. Anton Bonnyak, un tempo cantante di successo ed ora maestro di canto, accetta di istruire una nuova allieva, Zoe. Il rapporto fra i due, all'inizio piuttosto difficile, addirittura ostile da parte della ragazza, si trasforma a poco a poco in una affettuosa amicizia e poi in un legame profondo. Anche Zoe raggiunge il successo. Il suo primo Lp diventa un «caso». È nata una stella. Ma Zoe, invitata in tournée nei più grandi teatri, non vuol staccarsi dal vecchio Anton. Sarà allora, ad affrontare l'ultima grande prova: solo respingendola le regalerà la libertà ed il coraggio per intraprendere la sua carriera. Il film diretto da Anthony Harvey, si avvale delle musiche di Don Black e di John Barry.

Canale 5, ore 23,30

«La sfida» contro i tumori dell'infanzia

«La sfida» è un servizio di Emilio Caracciolo, che su Canale 5, alle 23,30. «La sfida» è la lotta contro i tumori dell'infanzia. In questo servizio viene esplorato il campo dove le speranze sono maggiori, ma anche il dolore e la pietà sono più forti: è il campo dei tumori infantili. I piccoli pazienti ed i medici che hanno cura di loro raccontano come si vive a contatto quotidiano con la malattia e le terapie, che provocano spesso sofferenze e mutilazioni. «Il paese dei balocchi» è un servizio su Napoli, città dedicata ad ospitare il fantastico progetto di una «Disneyland italiana». Infine «I pensionati del paese»: una visita al paese di Naters, in Svizzera, dove si trovano nella quiete, totalità, e dove si ritirano al termine del servizio, le guardie svizzere. Da Naters ne sono partite ben 400 in 400 anni. E qui si ritrovano gli alabardieri del papa che si riuniscono rispolverando a volte le fastose divise disegnate da Michelangelo per ricordare gli anni romani.

Retequattro, ore 20,30

«Spiando» in diretta nel pancione di mamma

Sarà maschio o femmina? Questa volta al *Anteprima Costanzo show* (in onda alle ore 20,30 su Retequattro) si svelerà dal vivo il più tenero segreto della vita. Sul palcoscenico del Sistina, infatti, trasformato per l'occasione in studio clinico, due donne incinte, si sottoporranno all'ecografia per conoscere il sesso del nascituro. Dopo la vittoria di Rossini in Italia, nel 1823, prima di trasferirsi in Francia — è come è stato detto, l'estrema spiaggia del melodramma ha conosciuto un virtuoso vocale, erede della sublime tradizione settecentesca del Cimarosa o del Paisiello: i precursori che egli stesso aveva sbaragliato col *Barbiere* e che ora si sforza di rivalutare nell'opera seria. La manovra non poteva riuscire. Lo stesso Rossini si rassegnò a cantare stile nel successivo *Guglielmo Tell*, ma lo sforzo fu tale che dopo il capoluogo, rappresentato a Parigi nel 1829, abbandonò definitivamente la scena lirica. Trascurata dall'ottocento, la rinascita della *Semiramide* appartiene alla nostra epoca che va riscoprendo assieme il Settecento e il «belcanto».



L'opera Al Reggio trionfa «Semiramide» di Rossini con la Ricciarelli e Boris Martinovich

Un cast d'eccezione per uno spettacolo che ha segnato il completo successo del «belcanto»

PARMA — È mal possibile che i verdiani intransigenti del Teatro Regio siano diventati rossiniani? La versione, tra tempeste di applausi e innumerevoli chiamate, è avvenuta con la *Semiramide* e con un trio di interpreti di classe: Kathleen Kuhlmann, Boris Martinovich e, soprattutto, Katia Ricciarelli che, nel pannello della *Semiramide*, ha superato con sbalorditiva abilità i molti pericoli dell'insidiosa partitura. Una vittoria del «bel canto». Anzi una rivincita, perché l'opera — l'ultima scritta da Rossini in Italia, nel 1823, prima di trasferirsi in Francia — è come è stato detto, l'estrema spiaggia del melodramma ha conosciuto un virtuoso vocale, erede della sublime tradizione settecentesca del Cimarosa o del Paisiello: i precursori che egli stesso aveva sbaragliato col *Barbiere* e che ora si sforza di rivalutare nell'opera seria. La manovra non poteva riuscire. Lo stesso Rossini si rassegnò a cantare stile nel successivo *Guglielmo Tell*, ma lo sforzo fu tale che dopo il capoluogo, rappresentato a Parigi nel 1829, abbandonò definitivamente la scena lirica. Trascurata dall'ottocento, la rinascita della *Semiramide* appartiene alla nostra epoca che va riscoprendo assieme il Settecento e il «belcanto».



Katia Ricciarelli in un momento de «La Semiramide» di Gioacchino Rossini e, accanto, una caricatura del compositore

Verdiani pentiti a Parma

cantone dell'Inferno e resa ancora più feroce nella versione librettistica. Qui Semiramide, dopo aver amato il marito assieme all'amante Assur, si prepara a sposare il giovane guerriero Arsace, ignorando che costui è il suo figlio. Quando l'apprende vorrebbe trasformarsi in tenera madre, ma gli Dei hanno deciso altrimenti: nel tempio l'ignaro Arsace l'uccide. Tra uxoricide, incesti e matricidi, la materia potrebbe apparire orripilante. Ma lo scopo di Rossini non è la verità drammatica. È, al contrario, la trasformazione del dramma in allegoria di astratta bellezza, come quella delle statue del Canova o dei versi del Foscolo. L'ideale rossiniano, insomma, è quello neoclassico del Cimarosa o del Paisiello: i precursori che egli stesso aveva sbaragliato col *Barbiere* e che ora si sforza di rivalutare nell'opera seria. La manovra non poteva riuscire. Lo stesso Rossini si rassegnò a cantare stile nel successivo *Guglielmo Tell*, ma lo sforzo fu tale che dopo il capoluogo, rappresentato a Parigi nel 1829, abbandonò definitivamente la scena lirica. Trascurata dall'ottocento, la rinascita della *Semiramide* appartiene alla nostra epoca che va riscoprendo assieme il Settecento e il «belcanto».

goniste dell'opera. A Parma, di queste mitiche presenze librettistiche, la Ricciarelli che, assieme alla Kuhlmann, ha conquistato i melomani locali. Non facilmente, per la verità, perché la bellissima voce s'è un po' oscurata nelle note cosiddette centrali. A differenza di quanto accade ad altre cantanti, la Ricciarelli vince man mano che sale verso l'alto; ma ha anche una preziosa riserva di stile che, a tre quarti dell'opera, nel dolcissimo duetto con il contralto, ha letteralmente travolto ogni dubbio. Qui, come per miracolo, la soavità rossiniana, l'aspirazione ad una bellezza assoluta realizzata nell'unione delle voci e degli strumenti, è tornata a vivere per la stupefazione di noi, posteri. E qui, come si dice, il teatro è esplosivo tra le ondate dei battimenti e le urla di bi, impossibile da concedere, ma richiesto come corollario di una inattesa rinascita. Il teatro vive anche di questi momenti, da accogliere con riconoscenza anche perché con i tempi che corrono, non sono frequenti. Sarebbe assurdo pretendere che tutta la serata — allungata a quattro ore e mezzo con la divisione dei due atti in quattro — fosse della medesima eccellenza. Ma tutta è stata godibile, grazie al soprano che, migliorando di atto in atto, al contralto Kathleen Kuhlmann che, senza possedere un gran volume vocale, ha la precisione, l'intelligenza necessaria a superare l'ardua parte di Arsace, e non ultimo, grazie a Boris Martinovich che,

nelle vesti di Assur, riesce a trovare un'agilità che dall'ottocento in poi sembrava negata al basso. Al magnifico tre si aggiungono poi il tenore Edoardo Gimezz (col Rossini riserva una parte minore, ma non facile), Mario Runaudo contralto, e l'ormai proverbiale Arrapaho. E vero, gli *Squalor* non sono raffinati intellettuali. Pur ricoprendo incarichi di prestigio nella discografia italiana (Cerruti, Bigazzi, Face e Avogadro) amano sbarcare, invadere, incrognarsi, mostrarsi laidi, offensivi e disgustosi non appena possibile. Al cospetto della loro produzione, l'umorismo, il senso della misura, l'esplicito di finezza, i graffiati dei cessi pubblici palano esercitazioni prouliane e la goffarda profuma di classe. Immaginatevi, insomma, quattro ribattelli e non più impulsi professionisti che, arcistuffi di occuparsi di dischi che parlano di amore e cuore, ogni tanto si riuniscono, cantano in coro «culo e cacca» e poi ridono sgangheratamente e innocentemente per qualche ora consecutiva. Sì, ormai l'avrete capito: un *Squalor* non è un cattivo gusto, di un'imbacillità e di una volgarità quasi sublimi, ce l'abbiamo. Ed eravamo segretamente spe-

Cinema «Uccelli d'Italia», un film sgangherato all'insegna della noia e della parolaccia

Ma è solo un grande «Squalor»

Per la serie «facciamoci del male» siamo andati a vedere, in uno dei cinema più lugubri di Milano, a due passi dalla Stazione Centrale della quale sembra voler riassumere i peggiori effetti, il secondo film degli *Squalor*, *Uccelli d'Italia*. Anche il lettore che non fosse al corrente della fervida attività artistica degli *Squalor* (centinaia di migliaia di dischi venduti in tutta Italia, soprattutto nel centro-sud; e l'ultimo si chiama esattamente come il film), avranno capito che il titolo non è solo un gioco di parole, bensì a quello che non solo Zavattini usa chiamare cazzu. Già, perché gli *Squalor*, ormai da anni, adorano inventarsi titoli vasti e affezionato pubblico passando minuziosamente in rassegna la non vastissima ma comunque rispettabile gamma di titoli di cui si sono occupati, quasi tutti, e in qualche caso, addirittura, usano chiamare cazzu. Già, perché gli *Squalor*, ormai da anni, adorano inventarsi titoli vasti e affezionato pubblico passando minuziosamente in rassegna la non vastissima ma comunque rispettabile gamma di titoli di cui si sono occupati, quasi tutti, e in qualche caso, addirittura, usano chiamare cazzu. Già, perché gli *Squalor*, ormai da anni, adorano inventarsi titoli vasti e affezionato pubblico passando minuziosamente in rassegna la non vastissima ma comunque rispettabile gamma di titoli di cui si sono occupati, quasi tutti, e in qualche caso, addirittura, usano chiamare cazzu.

«Uccelli d'Italia», durante la recitazione, sghignazzano sgualtamente tra loro senza che ne abbiano mai sentito il bisogno di imitarli, il film degli *Squalor* non regge nemmeno per un istante la proiezione pubblica, a meno che si pretenda di riempire ore di pellicole cantando a chi lo dà stasera/questo puparulo o chiamando Italia Uno/Italia due: battute di per sé, di non disprezzabile leggerezza, ma insufficienti a giustificare il prezzo del biglietto. Anche ammesso che gli *Squalor*, fedeli alla loro ideologia, auto-abbrutite, abbiano una concezione di questa un film così racchiodo inutile, va detto che ci si poteva aspettare di meglio (e dunque di ben peggio): potevano, allora, evitare il ricorso a un linguaggio così volgare e sprofondate di tutto nella logica del dilettantismo e della bruttezza, provocatoriamente e orgogliosamente sgarbiati, come si fa in un *Squalor*, hanno tentato di fare un film quasi vero, restando a mezz'aria tra menefreghismo clinico e velleità di affarismo. Non sapevano, forse, che un film di questo tipo, un film del cazzo bisogna avere un minimo di idee. Meglio che tornino ai dischi. Michele Serra

Raidue, ore 16,55

Torna dopo 14 anni «Il mulino del Po»



A distanza di 14 anni torna sui teleschermi (Raidue, tutti i giorni tranne il sabato e la domenica, alle ore 16,55) la seconda parte del *Mulino del Po*, il grande sceneggiato di Sandro Bolchi, tratto dal romanzo di Riccardo Bacchelli. È un ritorno importante perché questo programma, specialmente nella sua prima parte andata in onda nell'ormai lontano 1963, costituì un modo nuovo di fare televisione soprattutto in rapporto alla scelta dei testi. Con Bacchelli infatti si passava dai romanzi sceneggiati tratti da opere di larga presa popolare ma certamente di limitato impegno ed interesse sociale (*Il dottor Antonio*, *Piccole donne*, *Jane Eyre*), ad opere di più largo respiro comprendenti anche capolavori della letteratura mondiale. La prima parte dello sceneggiato bacchelliano, in cinque puntate, presentava un «cast» composto da Tino Carraro, Giulia Lazzarini, Raf Vallone e Gastone Moschin. Fu un successo, ma poi, per motivi di vario genere, si preferì attendere otto anni per realizzare la seconda parte cui parteciparono Valeria Moriconi, Raoul Grassilli, Ottavio Piccolo e Ornella Vanoni. Lo sceneggiato è inserito nel programma *Due e simpatia*.

Canale 5, ore 22,30

I fotografi di grido e i gioielli di Cartier



Nonsolomoda, il settimanale di attualità e «varia vanità» a cura di Fabrizio Pasquero, questa settimana punta l'obiettivo sui grandi fotografi di moda. È di scena Fabrizio Ferri e il suo fantastico mondo. Sempre a proposito di mondi fantastici, ancora un servizio tra l'eleganza, la bellezza e la raffinatezza: quella firmata Cartier. Una grande firma nei gioielli. Per i servizi puramente di moda, in questa puntata protagonista sarà la moda «day by night»: le più eccitanti proposte dei nostri stilisti che presenteranno le più belle creazioni degli abiti da sera. Infine, *Nonsolomoda* parlerà di accoutrements.

Programmi Tv

- Raiuno**
 - 10-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
 - 12.00 TG1 - FLASH
 - 12.05 PRONTO... RAFFAELLA? - Spettacolo con Raffaella Carrà
 - 13.30 TELEGIORNALE
 - 13.55 TG1 - Tre minuti di tv
 - 14.15 IL MONDO DI QUARK - A cura di Piero Angela
 - 15.00 ACIGATENA: CICLISMO - Giro ciclistico del Etna
 - 15.30 TG2 - CURRANTINI - Convegno sulla prevenzione
 - 16.00 LA SIGNORA DEL CASTELLO GRANTLEIGH - 2ª serie
 - 16.30 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE - «Lo sconosciuto», telefilm
 - 17.00 TG1 - FLASH
 - 17.30 TOPO GIGIO IN VIAGGIO CON GLI EROI DI CARTONE
 - 18.10 TG1 - NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD
 - 18.40 IL PIU' DI SHERLOCK HOLMES - Un amico giapponese
 - 18.50 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
 - 19.00 IL PROFESSOR... - Concorso di ingegneria
 - 20.30 F.B.I. OGGI - Il caso Charlestone, telefilm con Mike Connors
 - 21.25 IL GRANDE SOGNO - Di Roberto Vecchioni (2ª parte)
 - 21.55 TELEGIORNALE
 - 22.10 MERCEDOLI SPORT
 - 22.00 LINEA - PRENTA MINUTI DENTRO LA CRONACA
 - 23.45 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
- Raidue**
 - 10-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
 - 11.55 CHE FAI, MANGI? - Conduce Enzo Sampò
 - 12.00 TG2 - ORE TREDICI - 11 ore, a cura di Carlo Cavaglià
 - 13.30 CAPITOL - Serie televisiva (233ª puntata)
 - 14.30 TG2 - FLASH
 - 14.35-16.10 TANDEM - Super G attualità, giochi elettronici
 - 16.10 IL CANTORE TIRA L'ALTRIO - Le avventure di Simbad
 - 16.25 DSE: FOLLOW ME - Corso di ingegneria
 - 16.55 DUE E SIMPATIA - Il mulino del Po (1ª puntata)
 - 17.30 TG2 - FLASH - DAL PARLAMENTO
 - 17.40 VEDIAMOCI SUL DUE - Conduce in studio Rita Dalla Chiesa
 - 18.15 SPAZIO LIBERTÀ - I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
 - 18.30 TG2 - SPORTSERA
 - 18.40 CUORE E BATTICUORE - «La droga uccide tre volte», telefilm
 - 19.45 TG2 - TELEGIORNALE - LO SPORT
 - 20.30 IL PROFESSOR E LA REGINA - Film con Peter O'Toole, Jodie Foster, Elizabeth Ashley e Larry Joshua. Regia di Anthony Harvey
 - 21.30 TRIBUNA POLITICA - Incontro stampa con il segretario del Pci
 - 22.50 TG2 - STASERA
 - 23.05 ANTONIO PETITO, ARTISTA COMICO - 2ª puntata
 - 23.45 TG2 - STANOTTE
- Raitre**
 - 16.05 DSE: IL TONO DELLA CONVIVENZA - 7ª puntata
 - 16.35 DSE: APPUNTI SUL GIAPPONE - 6ª puntata
 - 17.05 GALLERIA DI ADAUAMPA
 - 18.15 L'ORECCHIOCCIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
 - 19.00 TG3
 - 19.35 LA ROMA DI GIULIANO MONTALTO
 - 20.05 DSE: VALENTINA, L'ISOLA FELICE 8ª puntata
 - 20.30 CACCIA AL LADRO - Film Regia di Alfred Hitchcock, con Grace Kelly, Cary Grant, Jessie Royce Lande, John Williams
- Delta**
 - 22.10 DELTA - Il bambino e la tristezza
 - 23.00 TG3
 - 23.35 CENTO CITTÀ D'ITALIA - Bergamo, città della storia
- Canale 5**
 - 9.30 Film «La commedia è finita»; 11.30 «Tuttofamiglia», gioco a quiz; 13.25 «Sentieri», sceneggiato; 14.25 telefilm; 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.30 «Il selvaggio mondo degli animali», documentario; 17 «Truck Driver», telefilm; 18 «Webster», telefilm; 18.30 «Felpo», gioco musicale; 19 «Jefferia», telefilm; 19.30 «Zigzag», gioco; 20.30 Film «Ricche e famose»; 22.30 *Nonsolomoda*; 23.30 Canale 5 News; 0.30 Film «Giulietta e Romeo».
- Retequattro**
 - 9.40 «Fiammingo Road», telefilm; 10.30 «Alicia», telefilm; 10.50 «Mary Moore», telefilm; 11.30 «Alicia», telefilm; 12 «Felpo d'amore», telefilm; 12.45 «Alicia», telefilm; 13.15 «Mary Tyler Moore», telefilm; 13.45 «Tre cuori in affitto», telefilm; 14.15 «Brianna», telefilm; 15.10 «Cartoni animati»; 16.10 «I giorni di Brian», telefilm; 17.05 «Fiammingo Road», telefilm; 18 «Febbre d'amore», telefilm; 18.50 «Samba d'amore», telefilm; 19.25 «Felpo non m'ama», gioco; 20.30 Maurizio Costanzo Show; 23.30 Film «Il delitto del giudice»; 1.20 «L'ora di Hitchcock», telefilm.
- Italia 1**
 - 8.30 «La donna bionica», telefilm; 9.30 Film «Il mio soldato tedesco»; 11.30 «Sanford and Son», telefilm; 12 «Agenzia Rockford», telefilm; 13 «Chippa», telefilm; 14 Deejay Television; 14.30 «La famiglia Bradford», telefilm; 15.30 «Sanford and Son», telefilm; 16 «Sam Brown», telefilm; 17.45 «L'ora di Jeffery», telefilm; 18.45 «Charles e Angela», telefilm; 19.50 «Lady Georgie», cartoni animati; 20.30 «OK! Il prezzo è giusto»; 22.30 «Cassie and Company», telefilm; 23.20 Sport: Football americano; 0.45 Film «Il fondo delle bottiglie».
- Telemontecarlo**
 - 17 «L'orecchio»; 17.45 Film «Charlie Chan e il castello nel deserto»; 18.40 Voglia di musica; 19.10 Telefilm; 19.10 «La dama di Monsoreau», sceneggiato; 20 Cartoni; 20.25 Calcio: Scania-Galles; 22 «Indagine sui sentimenti», sceneggiato.
- Euro Tv**
 - 10 Film «Fuoco magico»; 12 «Operazione ladro»; telefilm; 13 Cartoni animati; 14 «Marzia nuziale», telefilm; 14.30 «Mama Linda», telefilm; 15 Cartoni animati; 15.15 Speciale spettacolo; 19.20 «Illusione d'amore», telefilm; 19.50 «Marzia nuziale», telefilm; 20.30 «Anche tu, amore», telefilm; 21.30 «L'ultima neve di primavera»; 23 «Tuttocinema», rubrica; 23.05 «Star Trek», telefilm; 24 Film
- Rete A**
 - 8.30 Accendi un'amica; 13.15 Accendi un'amica special; 14 «Marina», il diritto di nascere; 15 Film «L'aspettativa quasi privata»; 16.30 «Aspettando il domani», sceneggiato; 17 «The Doctors», telefilm; 17.30 «Isote perdute», telefilm; 18 Cartoni animati; 18.30 «Il mio amico fantasma», telefilm; 19.30 «Aspettando il domani», sceneggiato; 20 «The Doctors», telefilm; 20.30 «Marina», il diritto di nascere; telefilm; 21.30 Film «Insegnante al mare con tutta la classe».

Scegli il tuo film

CACCIA AL LADRO (Raitre, ore 20,30) Basato su un Cary Grant sornione e su una Grace Kelly biondissima e maliziosa, *Caccia al ladro*, lo affermiamo senza mezzi termini, è uno dei capolavori di Alfred Hitchcock. Girato nel 1955, è una miscela infallibile di suspense, umorismo ed erotismo «commodore». Grant è un celebre ladro di gioielli ormai in pensione che vive sulla Costa Azzurra, la Kelly è la bella figlia di una miliardaria americana in vacanza, ma sullo sfondo si muovono anche vecchi reduci della resistenza francese, in cui il Gatto (questo il soprannome del ladro) aveva militato. Il film è famoso anche per motivi extracinematografici: durante le riprese a Cannes, Grace Kelly conobbe un certo Ranieri, principe di Monaco... **IL DELITTO DEL GIUDICE** (Retequattro, ore 23,30) I due film in prima serata, di cui vi abbiamo appena parlato, esauriscono il panorama cinematografico della giornata. In tarda serata si può comunque vedere questo dramma di Michael Gornall, datato 1948, interpretato da Fredric March e Geraldine Brooks. È una storia dai contorni foschi: un giudice scopre che la moglie è afflitta da un male incurabile, e decide di farla finita gettandosi con lei in un burrone. **GIULIETTA E ROMEO** (Canale 5, ore 0,30) «Tutto-Cukors» su Canale 5. Al recente *Ricche e famose* risponde, in orario notturno, un film in bianco e nero degli anni 30 (1936, per l'esattezza). La storia, naturalmente, è quella di Shakespeare: si affonda al di là delle beghe familiari. I due famosissimi ruoli sono affidati a Norma Shearer e a Leslie Howard, l'Ashley di *Via col vento*, un attore che sarebbe diventato un divo se la seconda guerra mondiale non l'avesse ucciso. **L'ULTIMA NEVE DI PRIMAVERA** (Euro Tv, ore 21) Nel 1973 questo film realizzò ottimi incassi: è film strappalacrime con adolescenti erosi di moda. Renato Cesari è il fantasma e buono orfano di madre, il cui padre Bekim Fehmiu (certo, l'Ulisse Tv) si trova una nuova compagna (Agostina Belli). Tra bambino e ragazza i rapporti sono inizialmente diffidenti, ma col tempo... La regia, un tantino approssimativa, è di Raffaello Del Balzo.

Radio

- RADIO 1**
 - GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563